

NEELIE KROES

VICE-PRESIDENT OF THE EUROPEAN COMMISSION

17 JUN 2014
Brussels,
Ares(2014)

Dear Members of the ICANN Board of Directors,

The European Commission and EU Member States have drawn your attention on several occasions to the strong concerns that exist regarding the delegation of the new generic Top-Level Domains (gTLDs) .wine and .vin. We have highlighted how the new gTLD Programme fails to address significant EU public policy concerns, and underlined that this is not only a commercial matter but one of extreme political sensitivity.

I remain deeply concerned about the potential abuse of internationally recognised geographical indications (GIs) that the proposed delegation of these two TLDs may lead to, now that it appears that the designation is going ahead without proper safeguards being put in place.

But I also fear that the failure of ICANN to take due account of the wider public interest will undermine confidence in your organisation and in our attempts to preserve and strengthen the current model of Internet governance. The lack of adequate redress mechanisms and, above all, the lack of accountability demonstrate the need for significant reform of ICANN even before the current debate on the global Internet governance system comes to a conclusion. And the situation is not coherent with ICANN's own commitment to strengthen your accountability towards the global community. An appropriate resolution of the problems faced by wine producers in relation to these two TLDs will go a long way to reassuring us that this ambition on the part of ICANN is on track.

Let me restate our position: European and worldwide Geographical Indications must be given the same level of protection online that they have offline. Without sufficient protection, the EU is of the opinion that the two gTLDs, .vin and .wine should not be delegated. The fact is that the existing safeguards, adopted by the GAC in Beijing and endorsed by the ICANN Board, are not sufficient because they would still allow persons who are not legitimate rights holders to register second-level domain names under .wine or .vin and open the door for the potential violation of rights provided for under EU legislation to protect such GIs.

For much of the last year, representatives from the wine industry in affected regions have engaged with the applicants to find a suitable solution. We strongly believe that these negotiations could be a good example of the multi-stakeholderism that we and ICANN all seek to promote. It is important, therefore, that the interested parties should be allowed sufficient time to find the best solution for without unreasonable deadlines or interference.

*To the
Members of the ICANN Board of Directors
(by e-mail)*

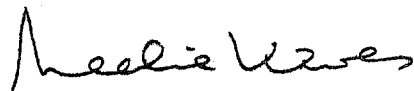
I strongly believe that the solutions proposed to introduce a protocol and a dispute resolution mechanism for distinctive signs will not create any disadvantage for "good faith" registrants, provided that they can demonstrate that they hold a legitimate title or license to trade in wines protected by GIs. For this reason, there are no grounds to argue that these additional safeguards would constitute a restriction to legitimate trade.

If such a solution is not put in place for these gTLDs, then the problems will repeat themselves with other indications, and the result risks to be a widespread and damaging rejection of the current model altogether. It is your duty to avoid such a crisis: ICANN is a private, not-for-profit corporation serving the global community and, as such, you must carry out your activities in conformity with relevant principles of international law and applicable international conventions and local law.

I urge the ICANN Board to reconsider its decision and to ensure that it is being properly accountable to the global stakeholder community by putting in place sufficient safeguards, for .wine and .vin in the first instance, and for all geographical indications in similar circumstances.

I look forward to receiving an early and positive response from the Board.

Yours sincerely,

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Neelie Kroes". The signature is written in a cursive, flowing style with a prominent initial 'N'.

NEELIE KROES

VICE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

17 GIUGNO 2014

Bruxelles,
Ares (2014)

Cari Componenti del Consiglio Direttivo dell'ICANN

La Commissione europea e gli Stati membri dell'UE hanno richiamato la vostra attenzione in diverse occasioni sulle forti preoccupazioni che esistono in merito alla delega dei nuovi domini di primo livello generici (gTLD) .wine e .vin. Abbiamo evidenziato come il nuovo programma gTLD non riesca ad affrontare importanti preoccupazioni di politica pubblica dell'UE, ed è stato sottolineato che questa non è solo una questione commerciale bensì di estrema sensibilità politica.

Continuo a essere profondamente preoccupata per il potenziale abuso di indicazioni geografiche riconosciute a livello internazionale (gTLD) a cui potrebbe portare la proposta di delega di questi due TLD, ora che sembra che la designazione stia procedendo senza che vengano messe in atto le opportune misure di salvaguardia.

Ma io temo anche che il fatto che l'incapacità dell'ICANN di tenere in debita considerazione l'interesse pubblico più ampio comprometterà la fiducia nella vostra organizzazione e nei nostri tentativi di preservare e rafforzare l'attuale modello di governance di Internet. La mancanza di adeguati meccanismi di ricorso e, soprattutto, la mancanza di responsabilità dimostrano la necessità di una riforma significativa dell'ICANN anche prima che l'attuale dibattito sul sistema globale di governance di Internet giunga a una conclusione. E la situazione non è coerente con l'impegno dell'ICANN stesso di rafforzare la vostra responsabilità verso la comunità globale. Una risoluzione appropriata relativa ai problemi affrontati dai produttori di vino in relazione a questi due TLD contribuirà notevolmente a rassicurare che questa ambizione da parte dell'ICANN è sulla buona strada.

Vorrei ribadire la nostra posizione. Le indicazioni geografiche europee e mondiali devono ricevere lo stesso livello di protezione online che hanno offline. Senza una protezione sufficiente, l'UE è dell'opinione che i due gTLD, .vin e .wine non dovrebbero essere assegnati. Il fatto è che le attuali misure di salvaguardia, adottate dal GAC a Pechino e approvate dal Consiglio dell'ICANN, non sono sufficienti perché potrebbero ancora consentire alle persone che non sono legittimi titolari dei diritti a registrare nomi di dominio di secondo livello con estensione .wine o .vin e aprire la porta alla potenziale violazione di diritti previsto dalla normativa UE per proteggere tali gTLD.

Per gran parte dello scorso anno, i rappresentanti dell'industria vinicola nelle regioni interessate si sono impegnati con i richiedenti per trovare una soluzione adatta. Crediamo fermamente che queste negoziazioni Potevo Essere UN Bene esempio per l'approccio multi-stakeholder che sia noi che l'ICANN cerchiamo di promuovere. È importante, quindi, che alle parti interessate venga concesso tempo sufficiente per trovare la soluzione migliore senza scadenze irragionevoli o interferenze.

*Ai Componenti del
Consiglio Direttivo dell'ICANN
(via e-mail)*

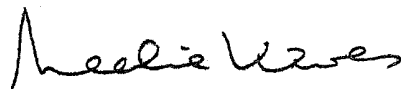
Io Credo fermamente che le soluzioni proposte per introdurre un protocollo e un meccanismo di risoluzione delle controversie per i segni distintivi non creeranno alcuno svantaggio per i registranti "in buona fede", a condizione che possano dimostrare di detenere un titolo o una licenza legittimi per commerciare vini protetti da IG [Indicazioni Geografiche]. Per questo motivo, non vi sono motivi per sostenere che queste ulteriori garanzie costituiscano una restrizione al commercio legittimo.

Se una tale soluzione non sarà posta in atto per questi gTLD, i problemi si ripeteranno con altre indicazioni e il risultato rischia di essere un esteso e dannoso rifiuto del modello attuale nel suo complesso. È vostro dovere evitare una crisi del genere: l'ICANN è una società privata senza scopo di lucro al servizio della comunità globale e, in quanto tale, dovete svolgere le vostre attività in conformità con i principi pertinenti del diritto internazionale e delle convenzioni internazionali applicabili e del diritto locale.

Esorto il Consiglio direttivo dell'ICANN a riconsiderare la propria decisione e ad assicurare la propria responsabilità nei confronti della comunità globale degli stakeholder, adottando misure di salvaguardia adeguate, in primo luogo per .wine e .vin e, in circostanze simili, per tutte le indicazioni geografiche.

Aspetto inoltrare una pronta e positiva risposta dal Consiglio Direttivo

Cordiali saluti,





The Internet Corporation for Assigned Names and Numbers

June 21, 2014

Ms. Neelie Kroes
Vice President of the European Commission
Rue de La Loi 200
B-1049 Brussels

Dear Ms. Kroes,

Thank you for your letter of 17 June 2014 regarding the applications for the .VIN and .WINE new gTLDs. We appreciate your continued willingness to participate actively in the difficult dialogue concerning appropriate safeguards for new gTLDs. We acknowledge your view that these applications should not proceed in the absence of additional safeguard protections for Geographical Indications (GIs). We also note the views expressed by other governments opposed to additional safeguard protections for GIs (see e.g., 30 April 2014 letter from the Government of New Zealand; 8 May 2014 letter from the Government of Australia; and 21 May 2014 letter from the United States Government). That the Governmental Advisory Committee did not reach consensus on the issue of additional safeguards reflects the conflicting opinions on this issue.

As you know, on 4 April 2013, the New gTLD Program Committee published resolution 2014.04.04.NG03 directing the President and CEO, or his designee, to not commence the contracting process for the applications for .WINE and .VIN for 60 days from the date of publication of these resolutions in order to provide additional time for the relevant impacted parties to negotiate, which they are encouraged to do.

(<https://www.icann.org/resources/board-material/resolutions-new-gtld-2014-04-04-en>) The sixty-day period expired on 3 June 2014.

On 8, 9 and 18 April 2014, the European Commission, the governments of France, Italy, Luxembourg, Portugal, Spain, Switzerland and the United Kingdom, and five Geographical Indication Organizations filed 13 Reconsideration Requests asking the NGPC to reconsider one or more of the five NGPC Resolutions addressing GAC advice on the applications of .VIN and .WINE. In its 6 June 2014 decision, the NGPC agreed with the Board Governance Committee's conclusion that there was no evidence that the Board's actions in adopting the Resolutions support reconsideration. (<https://www.icann.org/resources/board-material/resolutions-new-gtld-2014-06-06-en>).

Los Angeles
Offices:

12025 Waterfront Drive, Suite 300
Beijing • Brussels •

Los Angeles, CA 90094 USA
Istanbul • Montevideo •

T +1 310 301 5800
Singapore •

F +1 310 823-8649
Washington

<http://icann.org>



As noted above, the 60-day waiting period before contracting could commence has expired and the Board reconsideration requests have all been denied. Consistent with the NGPC resolutions cited above, ICANN has continued with the processing of the .VIN and .WINE applications. Of course, should the GAC be in a position to provide any additional advice on this issue, we would welcome it. Similarly, should governments succeed in resolving these issues in other global trade fora such as the WTO that, too, will be taken into account.

We hope this information is helpful. Again, thank you for your active engagement in ICANN in these important issues. Such participation and full dialogue is at the heart of the multistakeholder approach and we sincerely appreciate all the detailed input received.

Sincerely,

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Stephen D. Crocker", is written in a cursive style.

Stephen D. Crocker
Chair, ICANN Board of Directors

cc Heather Dryden
cc Cherine Chalaby



The Internet Corporation for Assigned Names and Numbers

21 giugno 2014

SM. Neelie Kroes

Vicepresidente della Commissione Europea
Rue de la Loi 200
B-1049 Bruxelles

Gentile Signora Kroes,

Grazie per la lettera del 17 giugno 2014 in merito alle procedure per i nuovi gTLD [nomi a dominio generici] .VIN e .WINE. Apprezziamo la vostra continua disponibilità a partecipare attivamente al difficile dialogo riguardante le opportune tutele per i nuovi gTLD. Riconosciamo la vostra opinione secondo cui queste procedure non dovrebbero andare avanti in assenza di ulteriori tutele per le Indicazioni Geografiche (IG). Prendiamo atto anche delle opinioni espresse da altri governi contrari a tutele aggiuntive per le IG (si vedano ad esempio la lettera del 30 aprile 2014 del Governo della Nuova Zelanda, la lettera dell'8 maggio 2014 del Governo dell'Australia e la lettera del 21 maggio 2014 del Governo degli Stati Uniti). Il fatto che il Comitato consultivo governativo non abbia raggiunto un consenso sulla questione delle tutele aggiuntive riflette l'esistenza di opinioni contrastanti su questo tema.

Come sapete, il 4 aprile 2013, il Comitato del programma per i nuovi gTLD ha pubblicato la risoluzione 2014.04.04.NG03 ordinando al Presidente e al CEO, o al suo delegato, di non avviare la procedura di contrattazione per le ass per .WINE e .VIN per 60 giorni dalla data di pubblicazione di tali risoluzioni, al fine di fornire ulteriore tempo alle parti interessate per negoziare, cosa che sono incoraggiate a fare. (<https://www.icann.org/resources/board-material/resolutions-new-gtld-2014-04-04-en>) Il termine di sessanta giorni è scaduto il 3 giugno 2014.

L'8, 9 e 18 aprile 2014, la Commissione europea, i governi di Francia, Italia, Lussemburgo, Portogallo, Spagna, Svizzera e Regno Unito e cinque organizzazioni di indicazioni geografiche hanno presentato 13 richieste di riconsiderazione chiedendo alla NGPC [il Comitato per i nuovi Nomi a dominio generici] di riconsiderare una o più delle cinque risoluzioni che affrontano il parere del GAC sulle assegnazioni di .VIN e .WINE. Nella sua decisione del 6 giugno 2014, la NGPC ha concordato con la conclusione del Board Governance Committee secondo cui non vi erano prove che le azioni del Board nell'adozione delle risoluzioni supportassero la riconsiderazione. (<https://www.icann.org/resources/board-material/resolutions-new-gtld-2014-06-06-en>).

Los Angeles
Offices:

12025 Waterfront Drive, Suite 300
Beijing • Brussels •

Los Angeles, CA 90094 USA
Istanbul • Montevideo

T +1 310 301 5800
• Singapore

F +1 310 823-8649
• Washington

<http://icann.org>



Come sopra indicato, il periodo di attesa di 60 giorni prima che la contrattazione potesse iniziare è scaduto e tutte le richieste di riconsiderazione del Board sono state respinte. In linea con le risoluzioni NGPC citate sopra, l'ICANN ha continuato con l'elaborazione delle richieste .VIN e .WINE. Naturalmente, se il GAC fosse in grado di fornire ulteriori consigli su questo problema, li accoglieremmo con favore. Analogamente, se i governi riuscissero a risolvere questi problemi in altri forum commerciali globali come il WTO, anche questo verrà preso in considerazione.

Ci auguriamo che queste informazioni siano utili. Grazie ancora per il vostro impegno attivo in ICANN su queste importanti questioni. Tale partecipazione e dialogo completo sono al centro dell'approccio multistakeholder e apprezziamo sinceramente tutti i dettagliati contributi ricevuti.

In fede,

A handwritten signature in black ink, which appears to read "Stephen D. Crocker". The signature is fluid and cursive.

Stephen D. Crocker
Presidente del Consiglio Direttivo dell'ICANN

In copia a Heather Dryden
In copia a Cherine Chalaby